

IV DOMENICA DI AVVENTO B – 24 DICEMBRE 2023

Lc 1,26-38 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 Rm 16,25-27

♣ Le letture di questa quarta domenica d'avvento ci presentano il disegno sapiente di Dio: questo mistero, taciuto a lungo, ora viene rivelato. Ormai è tempo di volgere lo sguardo verso l'incarnazione, l'avvenimento in cui si realizza la fedeltà di Dio all'umanità.

♣ La Parola di Dio, nelle tre letture di oggi, percorre un itinerario che da Dio va all'uomo e dall'uomo ritorna a Dio. Nella prima lettura la *Promessa* si rivolge all'uomo (il re Davide) e instaura un'attesa verso il futuro. Nel vangelo, tale promessa trova un interlocutore umano nella persona di Maria che l'accoglie e le dà un corpo. Infine la Parola di Dio, come ci dice la seconda lettura, diventa liturgia, celebrazione, preghiera di lode per il compimento della promessa del Signore.

Il Signore farà a te una casa ♣ La prima lettura, tratta dal secondo libro di Samuele, ci racconta che il Signore si rivolge al profeta Natan affinché comunichi al re Davide che il Signore gli "farà una casa" e gli darà un discendente (cfr. 2 Sam 7,11b-14).

♣ Il Signore dicendo: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (v. 14) manifesta la sua fedeltà impegnandosi in un rapporto molto più profondo di una semplice discendenza.

entrando da lei ♣ Nel vangelo, l'espressione: "entrando da lei", può avere due significati: uno che l'angelo entra nella casa, nell'abitazione di Maria, l'altro che l'angelo entra in lei, quasi per anticipare l'annuncio che Maria diventerà la casa, la dimora del Figlio di Dio.

♣ A chi volesse sapere se Maria ha visto o no l'angelo, è corretto rispondere che il mistero dell'incontro tra l'uomo e Dio non si può spiegare. Avviene e basta. È un incontro che lascia il segno, e qui sta la grandezza dell'evento, dell'annunciazione.

Rallegrati ♣ L'angelo, nell'entrare, rivolge a Maria un saluto insolito, particolare. Non le chiede: «Come stai?», come faremmo noi, ma le dice: «Rallegrati piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28).

♣ Maria è chiamata per svolgere una missione, ma prima è invitata alla gioia perché il Signore è il Dio fedele che impegna e dona se stesso, la sua presenza in mezzo agli uomini, nel mondo. Per Maria è importante sapere che il suo Dio non la lascia sola, mantiene sempre la sua promessa.

♣ Il Signore ha fiducia in Maria. Tale fiducia fa sì che Maria, a sua volta, riponga la sua fiducia in Dio e si trasformi così in donna di fede.

Piena di grazia ♣ Quando Dio chiama qualcuno per farne uno strumento di salvezza, non soltanto lo chiama per nome, ma gli dà un nome nuovo, capace veramente di esprimere la sua identità e la sua vocazione.

♣ Il nome nuovo "*Piena di grazia*" (v. 28), significa amata gratuitamente per sempre da Dio. Questo nome nuovo di Maria esprime immediatamente la gratuità e la fedeltà dell'amore di Dio, radice di ogni corretta comprensione di Dio, dell'uomo e del mondo.

♣ L'espressione *Piena di grazia*, però, non significa che Maria abbia tanti meriti, ma vuol dire che Dio si è degnato di rivolgersi a Lei e la riempie della sua grazia, del suo amore.

Serva del Signore ♣ Nel vangelo di oggi, a Maria vengono attribuiti tre nomi: Maria, Piena di Grazia e Serva del Signore. L'evangelista Luca l'ha chiamata Maria, con il nome dell'anagrafe. L'angelo la chiama «*piena di grazia*»; «*Amata gratuitamente*» è il nome davanti a Dio, il nome che esprime la profonda identità di Maria, cioè quella di essere l'amata per eccellenza.

♣ Maria, quando accetta di diventare la madre di Dio, dicendo: «*Ecco la serva del Signore*» (v. 38), si attribuisce il terzo nome, chiama se stessa "Serva". "Serva" è il nome che esprime la missione di Maria, il suo modo di stare davanti a Dio e agli uomini.

♣ Grazia e servizio: in questi due termini è racchiusa non solo tutta l'identità di Maria, ma quella di ogni credente. Grazia e servizio sono due facce della gratuità e della fedeltà. L'amore gratuitamente ricevuto deve essere gratuitamente donato. Alla luce di questa osservazione la figura di Maria diventa la figura della Chiesa e di ogni persona.

Come avverrà questo...? ♣ Il vangelo ci narra che Maria prima di dire "sì", è turbata e perplessa. Il turbamento e la perplessità, di fronte ad una situazione nuova, sono normali, comprensibili, a volte, rasentano l'agitazione e lo sconcerto. È la reazione normale dell'uomo di fronte al divino e alla missione che gli viene proposta.

♣ L'assenso pieno di Maria alle parole dell'angelo è preceduto non solo dal turbamento, ma anche da una domanda esplicita: «*Come è possibile?*». Questo particolare può sorprenderci, ma va interpretato nel senso giusto. Maria non chiede un segno. Ella crede già alla promessa dell'angelo, non si interroga sulla potenza di Dio, ma si chiede quale sia la sua volontà poiché, rispettando la legge di Mosè, non si è ancora unita a Giuseppe come marito e moglie.

♣ La determinazione e l'adesione totale al progetto di Dio non escludono la domanda. Maria, così, c'insegna la semplicità e la libertà interiore di manifestare le proprie incertezze, le proprie paure e di domandare delle spiegazioni a Dio prima di fare le scelte fondamentali della vita.

avvenga di me secondo la tua parola ♣ Alla fine del dialogo Maria di Nazareth, fiduciosa e in piena libertà, si apre al nuovo che il Signore le propone e dà la sua adesione incondizionata dicendo:

«*avvenga di me secondo la tua parola*» (v. 37). Perciò il racconto dell'Annunciazione ci mostra due *fedeltà*: la fedeltà di Dio che mantiene la promessa fatta a Davide e la fedeltà di Maria che accoglie la Parola di Dio con una disponibilità totale e definitiva.

♣ Maria percorre un cammino di fede: – si è turbata ed è rimasta perplessa di fronte all'annuncio, – ha fatto una domanda che esprime la fede che interroga e cerca e, infine, – ha dato il suo assenso, si è fidata, – ha ceduto di fronte alla fedeltà di Dio abbandonandosi alla sua volontà.

♣ Tutto ciò ha come fondamento l'ascolto docile e l'accoglienza incondizionata della Parola di Dio. Maria, così, diventa l'immagine della sottomissione della Chiesa e di ognuno di noi al primato della Parola di Dio.

♣ Per concludere si potrebbe dire che il messaggero, l'angelo di Dio, c'invita ad essere fecondi e non sterili; c'invita a mettere al mondo pensieri e azioni di pace, di giustizia, di letizia e di benedizione; c'invita a riconoscerci figli e figlie di Dio, fratelli e sorelle in un'umanità rinnovata.

♣ Pertanto Dio, come ha avuto bisogno del "sì" di Maria per poter nascere nel mondo, oggi ha bisogno del nostro "sì" per potersi manifestare in tutti gli ambienti per renderli più a misura d'uomo.

Don Ermanno Michetti